CORRIERE DELLE ALPI 04.12.16

IL BANDO REGIONALE

Il Gal 2 si aggiudica 7,5 milioni di euro

BELLUNO. In arrivo 7,5 milioni di euro per finanziare progetti di enti pubblici e imprese private nel basso Bellunese. A distribuirli sarà il Gal 2 (Consorzio Prealpi e Dolomiti), che si è...

GAL 2 PROGETTI

04 dicembre 2016

BELLUNO. In arrivo 7,5 milioni di euro per finanziare progetti di enti pubblici e imprese private nel basso Bellunese. A distribuirli sarà il Gal 2 (Consorzio Prealpi e Dolomiti), che si è aggiudicato a pieni voti il primo posto della graduatoria nel bando regionale che ha selezionato nove Gal in Veneto.

Più che soddisfatto dell'esito il presidente del Gal 2, Alberto Peterle: «Qualche giorno fa abbiamo riunito l'assemblea dei soci dove è stato preso atto della graduatoria pubblicata sul Bur e dove è stato approvato il nostro Piano di sviluppo locale (Psl) che prevede appunto un budget di 7,5 milioni di euro da distribuire sul territorio finanziati dalla Regione attraverso il nuovo Piano di sviluppo rurale (Psr)». Di questi, circa 4,1 milioni andranno a progetti presentati da imprese private e 3,4 milioni di euro per quelli a regia pubblica.

Due le tematiche individuate che dovranno essere alla base delle richieste di finanziamento: turismo sostenibile e sviluppo e innovazione delle filiere produttive locali. Il primo ambito avrà a disposizione la fetta decisamente più grossa, circa 6 milioni di euro. Rispetto ai precedenti bandi, i prossimi prevedono maggiori contributi alle imprese private. «Gli interventi saranno finanziati attraverso quattro progetti chiave all'interno dei quali vogliamo collocare sia quelli pubblici che privati», spiega Peterle, «questi progetti base prevedono, infatti, un'interazione fortissima tra pubblico e privato. Le richieste di contributi da parte degli enti pubblici dovranno essere per così dire avvallate dagli imprenditori che potranno quindi usufruirne».

Un esempio può essere la richiesta di finanziamento di un Comune per un tratto di pista ciclabile dove sia previsto che il privato possa sviluppare attività che vanno dal bici-sitteraggio alla rivendita di prodotti tipici locali o quant'altro serva a valorizzare, promuovere e far rendere il territorio.

Riguardo l'innovazione delle filiere produttive «un'attenzione particolare è riservata al settore primario quale l'agricoltura», dichiara Peterle. Prodotti tipici, diversificazione delle attività agricole, attenzione agli agriturismi e a quelle attività in ambito agricolo che sono foriere di innovazione. «Abbiamo scelto di dare uno spazio importante alla cooperazione, puntando sulla misura 16, speculare alla medesima contenuta nel Psr dove vengono finanziate le aggregazioni di imprese che studiano e propongono insieme un prodotto nuovo o un processo produttivo innovativo, dal recupero del siero del latte, considerato scarto, per produrre bevande energetiche al sistema per coltivare frutteti senza l'uso di fitofarmaci. In seguito a diversi corsi rivolti alle imprese abbiamo constatato che da questo punto di vista il territorio bellunese è davvero molto ettervescente».

A gennaio è previsto l'avvio dei bandi pubblici e a febbraio-marzo quelli dedicati alle imprese.